

Lettere Freudiane - II



Lettere Freudiane - II



II. La scoperta della Psicanalisi

Dal laboratorio all'osservatorio psicanalitico

L'incidente

Freud tra integrazione sociale e individuazione

Il continuum psicopatologico e l'angoscia

Il principio del piacere e l'Edipo

Controvolontà e scissione dinamica

Due citazioni

«Per aderire alla teoria psicoanalitica bisognava avere una notevole disponibilità ad accettare un destino al quale nessun altro è avvezzo come un ebreo: è il destino di chi sta all'opposizione da solo»

(Resistenze alla psicoanalisi, 1925)

«Poiché ero ebreo mi ritrovai immune dai molti pregiudizi che limitavano gli altri nell'uso del loro intelletto e, in quanto ebreo, fui sempre pronto a passare all'opposizione e a rinunciare all'accordo con la «maggioranza compatta»

(Discorso ai membri della Associazione B'nai B'rith, 1926)

Biografia: la scoperta dolorosa

- La tradizione familiare ebraica: il bisnonno e il nonno paterno sono rabbini
- Una strana famiglia: Jacob contrae a 40 anni un secondo matrimonio con Amalie Nathanson di 20 anni
- Freud primogenito diventa e rimarrà il beniamino della madre
- Crisi economica e trasferimento a Vienna
- Eccellente studente sino al diploma e poi sorprendente rallentamento all'Università
- Depressione e disturbi psicosomatici
- La scoperta dolorosa: “Mi feriva l'idea che per il fatto di essere ebreo dovessi sentirmi inferiore e straniero rispetto agli altri. Rifiutavo assolutamente l'idea d'inferiorità. Non ho mai capito perché avrei dovuto vergognarmi della mia origine, o, come già allora si cominciava a dire, della mia razza.”



Biografia: il vincolo economico

- Laurea dopo otto anni nel 1881
- La depressione e l'uso della cocaina
- Altra dolorosa scoperta: “La svolta avvenne nel 1882, quando il venerato maestro [Brücke],... richiamando con urgenza la mia attenzione alla nostra cattiva situazione economica, mi esortò ad abbandonare l'attività puramente teorica.”
- Frustrazione e desiderio di riscatto
- Approdo per caso in psichiatria
- Libera docenza in neuropatologia nel 1885
- La scoperta di Charcot e dell'ipnotismo: il soggiorno a Parigi
- L'intuizione dei contenuti psichici sottostanti i sintomi isterici
- L'avvio della pratica privata
- L'incontro con Breuer
- Ipnosi, metodo catartico e talking cure
- Il metodo delle libere associazioni



J.-M Charcot 1825-1893

Scienza e Filosofia (1)

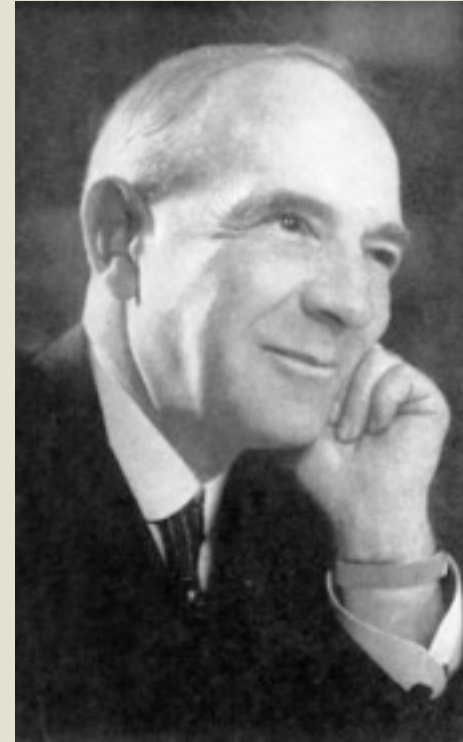
- “Non sono mai stato un medico nel vero senso della parola. Lo sono diventato dopo essere stato spinto a deviare dai miei propositi originari, ed il più grande successo della mia vita consiste per me nell'esser tornato sui miei primi passi dopo un viaggio lungo e tormentato.
- Non mi risulta che da giovane io abbia avuto un sincero desiderio di aiutare l'umanità sofferente. Le mie tendenze sadiche innate non erano molto forti, e perciò non ho avuto bisogno di coltivare la medicina, che ne è una derivazione. Non ho mai giocato "ai dottori" perché evidentemente la mia curiosità infantile aveva scelto altre vie.
- Invece nella mia gioventù ho sentito un **bisogno prepotente di capire qualcosa degli enigmi del mondo in cui viviamo**, e forse anche di contribuire un poco alla loro soluzione. Il mezzo più opportuno per raggiungere questo fine mi sembrò quello di iscrivermi alla facoltà di medicina.
- Mi cimentai - senza successo - con la zoologia e la chimica, finché alla fine, mi dedicai alla fisiologia...; passai prima dall'istologia del sistema nervoso alla neuropatologia e quindi, sollecitato dalla novità, cominciai ad occuparmi delle nevrosi.”

Scienza e Filosofia (2)

- “[Da giovane] non sentivo alcuna particolare predilezione per la professione medica, come del resto neppure in seguito. Piuttosto ero mosso da una specie di brama di sapere che si riferiva però più ai fenomeni umani che agli oggetti naturali, e che inoltre non aveva ancora riconosciuto il valore dell'osservazione come suo principale mezzo di appagamento. Lo studio precoce e approfondito della storia biblica, iniziato appena ebbi imparato a leggere, ha avuto, come potei riconoscere molto tempo dopo, un peso considerevole nel determinare l'indirizzo dei miei interessi.”
- “Nei lavori dei miei ultimi anni (Al di là del principio del piacere, Psicologia collettiva e analisi dell'Io, L'Io e l'Es) ho dato libero corso alla mia tendenza alla speculazione, così a lungo contenuta.”
- “Non vorrei aver suscitato l'impressione che in questi miei ultimi lavori abbia voltato le spalle all'osservazione paziente per dedicarmi completamente alla speculazione. È vero piuttosto che sono sempre rimasto in intimo contatto con il materiale analitico e non ho mai smesso di occuparmi di temi ben precisi, di natura clinica o tecnica. Anche quando mi sono allontanato dall'osservazione ho sempre evitato con cura di avvicinarmi alla filosofia vera e propria. Un'incapacità costituzionale mi ha reso molto più facile questa astensione...”

Scienza e Filosofia (3)

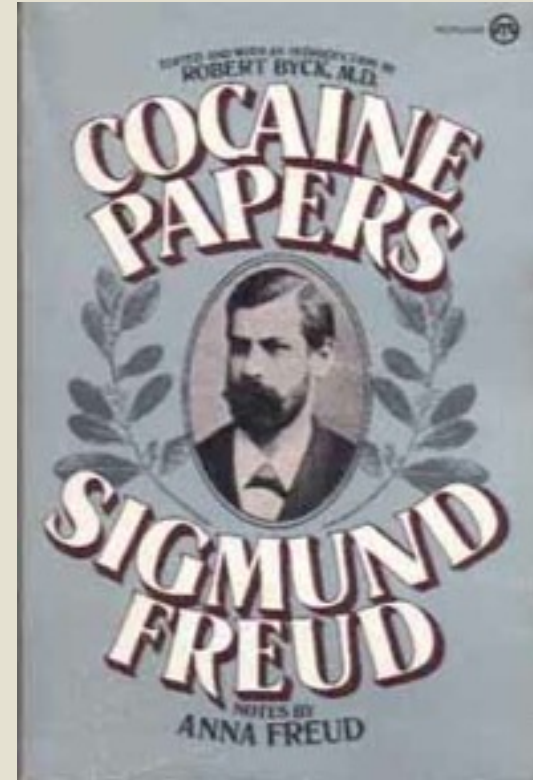
- Freud ha un interesse elettivo per gli enigmi del mondo, ma soprattutto per l'uomo e il suo sconcertante apparato mentale
- E. Jones: “Una curiosità di questo genere si può concentrare sugli enigmi dell'esistenza e dell'origine dell'uomo, o viceversa estendersi alla natura dell'intero universo: per Freud si trattava evidentemente del primo caso. Inoltre questa curiosità può essere soddisfatta attraverso la speculazione filosofica oppure la ricerca scientifica. Sappiamo **quale di queste due vie** Freud abbia effettivamente seguito.” (vol. 1, p. 58)
- Jones aderisce alla stessa convinzione freudiana di aver affrontato lo studio dei fenomeni mentali con una metodologia scientifica
- Le diverse anime di Freud: l'ebreo frustrato, il soggetto anelante al riscatto e al successo, lo spirito libero, il filosofo conservatore, ecc.



Ernest Jones 1897-1958

L'ambizione di Freud e il primo incidente

- Nei primi anni 80, Freud decanta, sulla base dell'esperienza personale, gli effetti miracolosi della cocaina
- Un paziente cui la somministra muore
- Un collega affetto da cancro cui la consiglia come antidoto della morfina, prima di morire, sviluppa assuefazione e astinenza
- La scoperta degli effetti tossici della cocaina e della sua pericolosità ("la peste del secolo")
- Dopo qualche vano tentativo di difesa, Freud prende atto dell'errore di valutazione commesso
- La riabilitazione professionale avviene lentamente
- La storia della cocaina rimane una macchia nel curriculum e nell'inconscio di Freud
- Il tema (associato al senso di colpa) ricorre spesso nei sogni di Freud



Il secondo incidente (1)

- Dall'autobiografia (1924)
- “Devo ricordare un errore del quale fui vittima per un certo periodo e che per poco non compromise definitivamente tutto il mio lavoro. Spinta dal procedimento tecnico che allora usavo, la maggior parte dei miei pazienti riproduceva scene della propria infanzia che avevano come contenuto la loro seduzione sessuale da parte di una persona adulta. **Le donne attribuivano sempre il ruolo del seduttore al proprio padre.**
- Facendo affidamento su tali comunicazioni dei miei pazienti, supposi di aver trovato l'origine delle successive nevrosi in questi episodi di seduzione sessuale risalenti all'età infantile. Alcuni casi, nei quali tali relazioni con il padre, lo zio, o un fratello maggiore, si erano protratte fino ad anni di cui il ricordo era rimasto vivo, rafforzarono il mio convincimento.
- Se qualcuno, di fronte alla mia credulità, scuotesse il capo in segno di diffidenza, non potrei dargli del tutto torto, ma vorrei far notare che tutto ciò accadeva in un'epoca in cui io stesso costringevo il mio senso critico ad essere imparziale e ricettivo di fronte alle molte novità che quotidianamente scoprivo.
- Quando, in seguito, dovetti riconoscere che tali scene di seduzione in realtà non erano mai avvenute, ma non erano altro che fantasie create dall'immaginazione dei miei pazienti, alle quali forse io stesso li avevo indotti, rimasi per un certo periodo del tutto disorientato.”

Il secondo incidente (2)

- 2 maggio 1896: Conferenza **Sull'etiologia dell'isteria** presso la Società di Psichiatria e di Neurologia di Vienna
- “I sintomi dell'isteria (a prescindere dalle stigmate) sono determinati da talune esperienze del paziente, che hanno avuto **un'azione traumatizzante** e si riproducono nella sua vita psichica sotto forma di simboli mnemonici”
- “Nessun sintomo può insorgere in seguito a una sola esperienza reale, [...] in tutti i casi, il ricordo di esperienze antecedenti, associato a quella attuale, ha la sua parte nel determinismo dei sintomi.”
- Anche laddove sembra che la rievocazione porti ad un singolo evento traumatizzante, occorre andare al di là delle apparenze: persino in questi casi, esiste **una catena di reminiscenze attive** che si prolunga ben oltre il primo evento traumatizzante”



Il secondo incidente (3)

- “Partendo dalla prima scena traumatizzante, attraverso le concatenazioni di ricordi che si trovavano dietro ad essa [...] si arriva senza meno al periodo della prima infanzia, periodo antecedente allo sviluppo della vita sessuale.”
- “Io avanzo la tesi che alla base di tutti i casi di isteria vi sono uno o più casi di esperienze sessuali precoci, che risalgono ai primissimi anni dell'infanzia e che, pure, possono essere rievocate grazie al lavoro psicoanalitico, nonostante i decenni che sono trascorsi.
- lo penso che questa sia una scoperta importante, il ritrovamento di un **caput Nili** della neuropatologia.”
- “Mi sembra certo che i nostri bambini sono soggetti agli attacchi sessuali molto più spesso di quanto non ci aspetteremmo in base alle poche precauzioni prese dai genitori.”



La terribile verità

- 1898: La sessualità nell'etiologia delle nevrosi
- Freud ribadisce la necessità di approfondire lo studio della sessualità infantile, ma, pur senza smentirla, non fa alcun cenno alla teoria della seduzione infantile.
- Alcuni mesi prima egli comunica all'amico Fliess "il grande segreto", la "terribile verità che - non tutte - ma la maggior parte delle seduzioni infantili che i suoi pazienti gli avevano rivelato e sulle quali egli aveva edificato per intero la sua teoria dell'isterismo, non erano mai accadute."
- Jones: "Rinunciare a questo concetto [la teoria della seduzione infantile] dev'esser stato un grande sforzo, ed è oltremodo probabile che il fattore decisivo sia stato proprio la sua **autoanalisi**, che aveva intrapreso nel giugno di quello stesso anno."



Wilhelm Fliess 1858-1928

Il pericolo dell'emarginazione professionale

- Demistificando il mito dell'innocenza sessuale infantile e ricostruendo uno scenario di violenze esercitate sui bambini, Freud, quasi senza rendersene conto, denuncia di fatto lo statuto sostanzialmente ipocrita e perbenistico della società borghese.
- Trascinato dal suo amore per la verità, egli non ha messo in conto che quella denuncia potrebbe azzerare la sua carriera professionale.
- Quale famiglia borghese o quale soggetto isterico adulto potrebbe affidarsi a lui sapendo che l'analisi va alla ricerca di **abusi sessuali infantili realizzati in gran parte tra le mura domestiche?**
- Il pericolo dell'emarginazione professionale, l'onestà scientifica e il bisogno di rimediare
- Il rimedio, se riabilita Freud socialmente, è peggiore del male sotto il profilo scientifico.



La svolta

- “L'analisi mi aveva condotto, attraverso un cammino corretto, fino a quei traumi sessuali, e ora si scopriva che non erano veri. Sentivo la realtà sfuggirmi sotto i piedi e avrei molto volentieri lasciato cadere ogni cosa, proprio come aveva fatto il mio stimato predecessore, Breuer, dopo la sua spiacevole scoperta.
- Perseverai forse solo perché **non avevo scelta** e non potevo ricominciare in nessun altro campo.
- Infine pensai che, dopo tutto, non si ha diritto di protestare perché si è stati delusi nelle proprie aspettative: bisogna piuttosto rivederle.
- Se gli isterici riportano i loro sintomi a traumi inesistenti, questo fatto nuovo significa che essi creano simili scene nella fantasia, e che **la realtà psichica deve essere presa in considerazione accanto alla realtà effettiva.»**



La persecuzione dei bambini

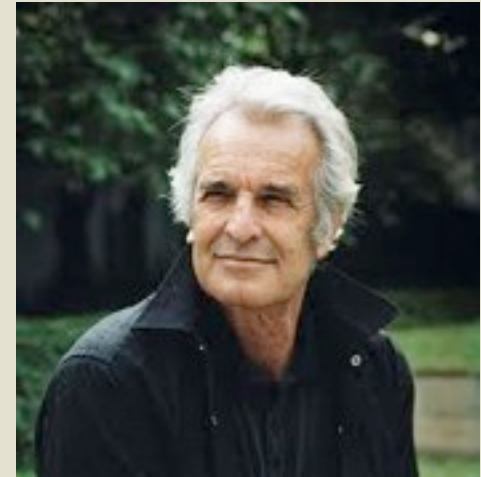
- Il viraggio dal determinismo ambientale, che identifica le cause delle nevrosi in traumi psichici reali, al determinismo intrapsichico, che le riconduce ad esigenze pulsionali soggettive che non cedono al principio di realtà, è l'evento decisivo nella storia della costruzione della teoria psicoanalitica freudiana, che ne segnerà tutti gli ulteriori sviluppi.
- La ripresa della teoria della seduzione infantile in A. Miller
- La persecuzione del bambino e la pedagogia nera
- “Le umiliazioni, le sculacciate e le botte, gli schiaffi, i raggiri, l'uso sessuale, la derisione, la disattenzione, ecc., sono tutte forme di maltrattamento, perché feriscono l'integrità e la **dignità del bambino**, pure se gli effetti non sono subito visibili. Comunque, da adulti, la maggior parte dei bambini maltrattati soffriranno e faranno soffrire gli altri, a causa di queste ferite.”



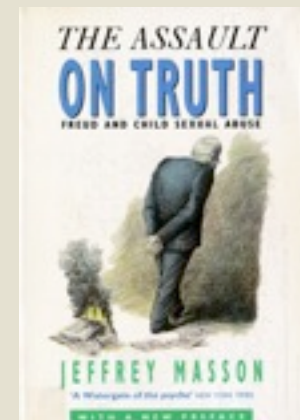
A. Miller (1923-2010)

Jones e Masson

- L'ortodossia psicanalitica vede ancora oggi nel viraggio dal determinismo ambientale a quello intrapsichico **la nascita dell'autentica psicanalisi**
- La spiegazione del "viraggio" di Jones: l'onestà intellettuale e il rigore scientifico
- La spiegazione del viraggio di J. M. Masson: la codardia e il bisogno di riconoscimento sociale per la teoria psicoanalitica
- La verità (ponendo tra parentesi il giudizio di valore) sta più dalla parte di Masson che di Jones
- Nessuno dei due ha colto pienamente però la matrice conflittuale del viraggio: la struttura della personalità di Freud animata da un bisogno incoercibile di integrazione sociale e da un bisogno di individuazione che comporta la messa in crisi del senso comune



Jaffrey M. Masson 1941-



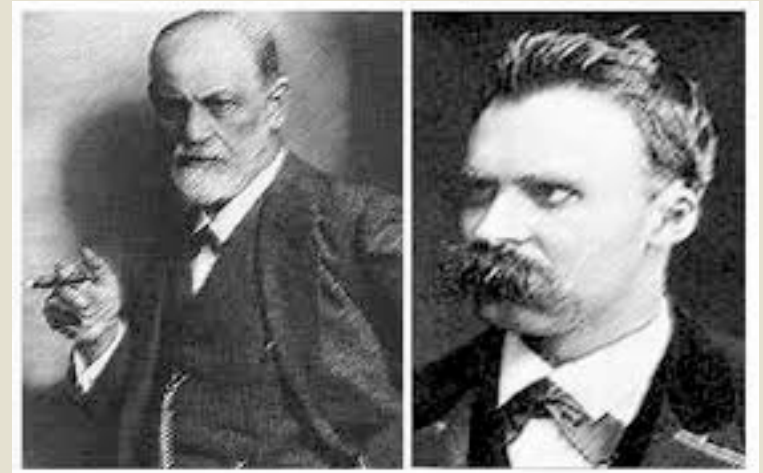
Il bisogno di integrazione sociale

- La spinta verso l'integrazione sociale è dovuta all'essere ebreo, alle condizioni economiche precarie (al limite dell'indigenza) e al dovere di realizzare le aspettative materne
- Il rapporto "morboso" con la madre che gli assegna il ruolo del "vincente" (in contrapposizione al padre, che è un perdente)
- La scoperta attraverso l'autoanalisi del complesso edipico
- La necessità di individuare la matrice della colpa
- Esclusa la madre, l'alternativa si dà solo tra il figlio (perverso) e la Natura umana
- Il bisogno di integrazione di Freud si fonda sull'accettazione dell'antropologia borghese che, all'epoca, comporta paradossalmente la liberazione e la repressione degli "spiriti animali"



Il bisogno di individuazione

- Freud appartiene alla categoria degli spiriti liberi e critici, la cui vocazione è di andare al di là delle apparenze.
- Mettendo tra parentesi gli aspetti “ideologici” della teoria freudiana, la contestazione dello statuto e del ruolo sostanzialmente mistificante della coscienza, è un colpo mortale assegnato ad una tradizione culturale che si è edificata sul potere della Coscienza e della Ragione e che, nel seno della Civiltà borghese, è stata ulteriormente accreditata.
- Il bisogno di individuazione di Freud è tende con estrema naturalezza a trascendere le apparenze, ma se ciò che Freud scopre è poco o punto compatibile con le sue esigenze di integrazione sociale, egli è inconsapevolmente spinto ad interpretarle in maniera tale da renderle, almeno per alcuni aspetti, compatibili con la cultura corrente.



Il difficile compromesso

- Freud non può permettersi e non se la sente di portare a fondo la critica dell'istituzione familiare borghese, con le sue ipocrisie perbenistiche, la sua privacy (che consente ai panni sporchi di essere lavati tra le pareti domestiche) e la sua organizzazione innaturale, per cui il corpo dei bambini è affidato alle governanti e lo spirito ai genitori.
- In quanto **spirito libero**, egli critica la civiltà borghese; in quanto individuo bisognoso di riconoscimenti sociali, fa corpo con essa
- Egli si trova però ad affrontare il **problema delle nevrosi** la cui diffusione diventa alla sua epoca epidemica, falcidiando soprattutto l'universo femminile
- Come interpretare questa diffusione prescindendo da pratiche incestuose che mettono sotto accusa gli adulti?



Il problema delle nevrosi

- Piccola e grande psichiatria
- La grande confusione nosografica e l'organicismo
- La classificazione di Freud
- Nevrosi attuali (neurastenia), Nevrosi d'angoscia, Nevrosi ossessiva, Nevrosi isterica
- “Le nevrosi che più comunemente si osservano, per lo più devono essere considerate «miste».”
- “Casi più genuini di nevrosi d'angoscia sono anche i più marcati. Si osservano in soggetti giovani, sessualmente potenti, e hanno un meccanismo etiologico unico, con disturbi di data recente. Ma più spesso i sintomi d'angoscia compaiono contemporaneamente, o in combinazione, con segni di nevrastenia, isteria, ossessioni o melancolia.”



Il continuum psicopatologico

- L'intuizione dell'angoscia come sintomo comune a tutte le esperienze di disagio psichico
- Il riconoscimento del continuum psicopatologico da parte della Psichiatria
- L'angoscia secondo Freud: attesa angosciosa, ipocondria, angoscia morale, attacchi di panico
- L'attesa angosciosa è il sintomo fondamentale della nevrosi.
- Freud ha scoperto che l'angoscia fa riferimento ad una minaccia che incombe sull'integrità psico-fisica di un soggetto o di altre persone (soprattutto, ma non solo, sulle persone care). E', dunque, null'altro che l'aspettativa del male, che sembra attivarsi a livello inconscio senza apparenti motivazioni o cause reali.
- **Sensi di colpa**
- Perché un soggetto soffre di sensi di colpa senza aver fatto del male a nessuno?



Ordinamento delle nevrosi

- “Esaurienti ricerche, condotte durante gli ultimi cinque anni, mi hanno portato a riconoscere che le più immediate e, per scopi pratici, le più importanti cause di ogni forma di malattia nevrotica si trovano nei fattori determinati della vita sessuale.”
- “La neurastenia, la nevrosi isterica e la nevrosi ossessiva si distinguono perché, nel primo caso, le cause sono attuali (astinenza), negli altri due (accomunati nella categoria della nevrosi di angoscia) risalgono all’infanzia.”
- La monomania etiologica
- La **confutazione dei fattori sociologici**: ““Lo stato della nostra civiltà è [...] qualcosa che non può essere modificato dall'individuo. Per di più questo fattore, essendo comune a tutti i membri della stessa società, non può mai spiegare il fatto della selettività nell'incidenza della malattia.”



L'incombenza della colpa

- L'insistenza di Freud sull'importanza assoluta della sessualità per l'equilibrio psichico sembra celare un'altra "terribile verità"
- Il sogno "di capire la vita mentale dell'umanità" è compromesso dal senso di colpa ricavato dalla tradizione ebraica e dalla seduzione materna che ha indotto una "fissazione" edipica
- Non essendo in grado di sfuggire alla categoria morale della colpa, Freud è costretto ad attribuirla a se stesso, vale a dire ai figli, o meglio all'Eros che, attraverso essi, fa i suoi giochi spingendoli ad amare il genitore dell'altro sesso e ad odiare mortalmente quello del proprio sesso.
- Con l'assunzione dell'Eros come una pulsione primaria che tende a soddisfare se stessa senza alcun riguardo per la realtà, il problema, soggettivo e filosofico, è risolto.



Il complesso edipico

- La cieca insistenza di Freud sul complesso edipico è un leit motiv costante della sua opera.
- “Con il crescere della nostra esperienza, il complesso edipico si è rivelato sempre più chiaramente il nucleo della nevrosi. Esso rappresenta il culmine della vita sessuale infantile e al tempo stesso il punto di snodo da cui prendono avvio tutti i successivi sviluppi.
- Con tale scoperta venne meno però la speranza di trovare, mediante l'analisi, un fattore specifico della nevrosi. Dovevamo riconoscere, come Jung aveva detto così bene all'epoca dei suoi esordi analitici, che la nevrosi non ha un suo contenuto particolare ed esclusivo, e che i nevrotici falliscono di fronte alle stesse circostanze e agli stessi problemi che le persone normali riescono invece a padroneggiare.”



Esiste l'Edipo?

- l'Edipo freudiano non esiste
- La logica dello sviluppo non sembra comportare in sé e per sé il pericolo di una fissazione edipica
- Quando questo si realizza, esso dipende dal rapporto inconsciamente “morboso” che il genitore intrattiene con il figlio. Un rapporto del genere, poi, sembra incentivato dalla nuclearizzazione della famiglia.
- Il tabù dell'incesto e la teoria di Lévi-Strauss
- Lunghe osservazioni presso gruppi di scimpanzé - gli unici animali presso i quali il riconoscimento parentale si mantiene per tutta la vita - hanno dimostrato che le pratiche incestuose sono infinitamente più rare che tra gli esseri umani
- Nelle comunità primitive, presso le quali si realizza, grazie alla povertà dell'abbigliamento, la stessa intimità non solo il tasso di incesti è incredibilmente basso, ma fratelli e sorelle vivono reciprocamente una sorta di indifferenza sessuale



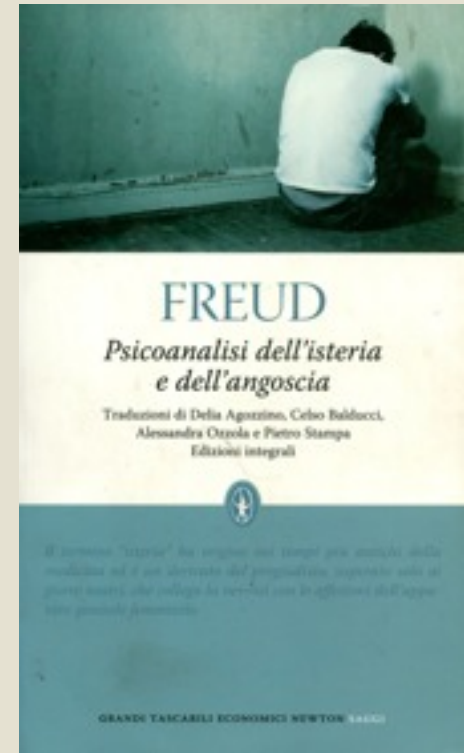
La scoperta della controvollontà

- *Un caso di guarigione ipnotica: la madre che non riesce ad allattare i suoi tre figli*
- Analizzando il meccanismo psichico dei disturbi, Freud parte dal presupposto che in ogni soggetto cosciente si diano rappresentazioni che esprimono i suoi propositi e le sue aspettative volontarie. Tali rappresentazioni sono sottese da uno stato affettivo riferito all'importanza dei fatti cui si rivolgono i propositi e le aspettative, e al grado di sicurezza soggettivo di potere fare fronte ad esse. Laddove il grado di sicurezza è basso è facile che si produca "una somma di rappresentazioni che possiamo designare come **penose rappresentazioni di contrasto**".
- Nell'isteria "la rappresentazione di contrasto si erige per così dire come **controvollontà**", mentre il malato è cosciente, con stupore, di una volontà decisa ma priva di forza"



Fenomeni di opposizionismo (1)

- "Se riteniamo stabilito che proprio le moleste rappresentazioni di contrasto, represses e inibite dalla coscienza normale, hanno prevalso nel momento della disposizione isterica, trovando la strada dell'innervazione corporea, allora possediamo anche la chiave per la peculiarità degli attacchi isterici deliranti.
- "Di solito, è per questo imporsi della controvolontà che l'isteria presenta quell'**aspetto diabolico** che tanto spesso l'accompagna e che è costituito dal fatto che ai malati è precluso proprio ciò che essi desidererebbero più intensamente, e nel modo che vorrebbero, e che devono calpestare ed oltraggiare proprio ciò che è loro più caro.
- *Meccanismo psichico dei fenomeni isterici: la madre che schiocca la lingua disturbando il bambino malato che dorme*



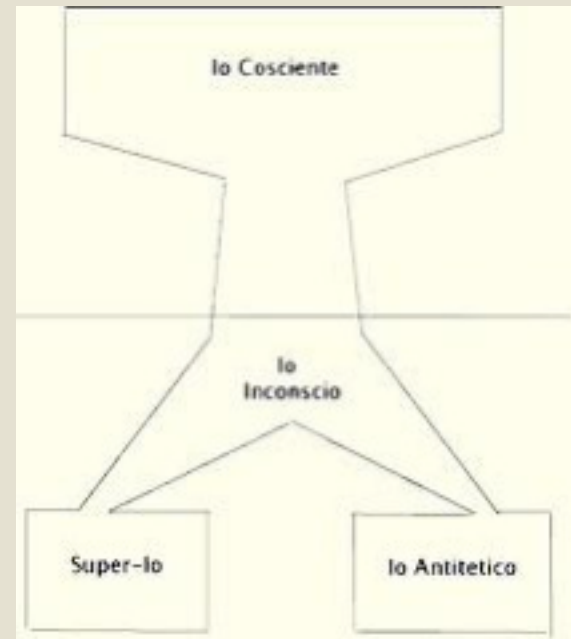
Fenomeni di opposizionismo (2)

- *Psicopatologia della vita quotidiana*
- "Io ho raccolto i casi osservati su me stesso di omissione per dimenticanza, e ho cercato di spiegarli, e ho trovato che quasi tutti potevano farsi risalire all'interferenza di motivi ignoti o non confessati oppure, come si può anche dire, a una controvolontà.
- In parecchi di questi casi mi trovavo in una situazione simile a un rapporto di servitù, sotto una costrizione contro la quale non avevo del tutto cessato di essere riluttante, cosicché protestavo contro di essa con la dimenticanza".
- Analizzando i motivi delle dimenticanze, Freud giunge alla conclusione che esse fanno capo a situazioni sociali che impongono di manifestare formalmente, e in maniera esagerata, sentimenti non provati autenticamente



La rimozione della controvolontà

- Se Freud fosse stato in grado di cogliere in pieno il significato della controvolontà, sarebbe pervenuto senz'altro ad intuire, se non a teorizzare, l'esistenza di un bisogno che fa riferimento ai diritti individuali e di una funzione - l'io antitetico - che li rappresenta a livello inconscio e, laddove essi risultano frustrati, non cessa, a modo suo, di rivendicarli.
- Se, poi, avesse avuto una qualche consapevolezza della riorganizzazione della struttura familiare intervenuta con la nascita della società borghese e del ruolo estremamente coercitivo assegnata da essa alla moglie-madre-amministratrice domestica, non si sarebbe neppure sorpresa dei sintomi opposizionistici esibiti da giovani madri impegnate nella cura dei bambini.
- A partire dal 1901 il tema della controvolontà viene abbandonato.



Fräulein Anna O.

- I conflitti non si realizzano tra una Natura selvaggia e una Cultura civilizzante, ma tra richieste sociali, casomai interiorizzate sotto forma di doveri, e rivendicazioni di libertà personale che si oppongono ad esse in quanto eccessive, repressive o incompatibili con i bisogni personali.
- La scissione isterica e le due personalità
- Fräulein Anna O.
- “Era notevolmente intelligente, dotata di capacità di comprensione sorprendentemente rapida e di profonda intuizione.”
- “Questa ragazza, ribollente di vitalità intellettuale, conduceva un'esistenza quanto mai monotona in seno ad una famiglia dalla mentalità puritana. Soleva allietare la sua vita, in un modo tale che probabilmente ebbe una influenza decisiva sul carattere assunto dalla malattia, abbandonandosi sistematicamente al sogno a occhi aperti, che chiamava il suo «teatro privato».”
- “[...] due stati di coscienza totalmente distinti, che si alternavano con notevole frequenza e senza segni premonitori, e la cui diversità si fece sempre più marcata nel corso della malattia. In uno di questi stati ella riconosceva l'ambiente circostante, era depressa ed ansiosa, ma relativamente normale. Nell'altro stato era allucinata e «cattiva», vale a dire che era aggressiva,

Berta Pappheneim (Anna O.)

- “Bertha Pappenheim dedicò la propria vita al miglioramento della posizione sociale ed economica delle donne e dei bambini ebrei in Germania ottenendo sostegni nazionali ed internazionali per la causa delle donne ebrae.
- Adesione al femminismo: “I diritti delle donne” (1899)
- Nel 1902 una lega destinata all'inserimento degli orfani in nuove famiglie, all'istruzione delle madri nella cura dei bambini e a fornire consigli e possibilità d'impiego professionali per le donne.
- nel 1904 fonda il Juedischer Frauebund (lega delle donne ebraiche), che tra l'altro, conduceva la campagna contro la tratta delle bianche
- E' agevole capire che la seconda personalità di Anna O., quella “cattiva”, esprimeva un potenziale di individuazione che è riuscito poi a dispiegarsi pienamente sul terreno del femminismo e della difesa dei diritti delle donne.



Le doti dei soggetti isterici

- Emmy von N.: “La donna che noi avemmo la ventura di conoscere era ammirevole. La serietà morale con cui affrontava i suoi doveri, la sua intelligenza ed energia, non inferiori a quelle di un uomo, l'alto grado della sua istruzione e il suo amore della verità, ci impressionarono grandemente, mentre la sua benevola sollecitudine del benessere di tutti i suoi dipendenti, la sua umiltà intellettuale e la raffinatezza dei suoi modi rivelavano le sue qualità di vera signora. “
- Elisabeth von R.: “Era molto scontenta di essere una ragazza. Era piena di progetti ambiziosi. Voleva studiare o farsi una preparazione musicale e si ribellava all'idea di sacrificare, col matrimonio, le sue attitudini e la sua libertà di giudizio”
- “Ho descritto il carattere della paziente, i cui elementi sono di osservazione tanto frequente tra gli isterici, che non possono assolutamente essere considerati conseguenze della degenerazione: le doti mentali, l'ambizione, la sensibilità morale, l'eccessivo bisogno di amore, che dapprima trovava soddisfazione nella famiglia, l'indipendenza della sua natura che valicava i confini dell'ideale femminile e trovava espressione in una forte carica di ostinazione, combattività e riservatezza.”
- La disposizione cui fa riferimento Freud si può agevolmente ricondurre ad una ribellione conscia e inconscia contro un ordine socio-culturale che assegnava alle donne un ruolo subordinato al potere maschile e un destino legato alla necessità di realizzarsi attraverso il matrimonio e la maternità.

L'isteria oggi

- L'isteria ottocentesca, descritta vividamente da Charcot e da Freud, oggi è praticamente scomparsa (almeno nei Paesi occidentali).
- Nell'attuale classificazione del DSM-IV, il termine "nevrosi isterica" è stato sostituito dal **disturbo di conversione** e dal **disturbo dissociativo di personalità** (stati crepuscolari con episodi di sonnambulismo, fughe isteriche, personalità multiple, stati stuporosi, deliranti e allucinatori).
- Dato che tali disturbi sono gli stessi che Freud ha identificato come specifici della nevrosi isterica, c'è da chiedersi se la frammentazione nosografica non oscuri un nucleo conflittuale ancora attivo e, se questo è vero, se tale nucleo non abbia un significato strutturale.
- L'universo femminile paga ancora oggi un tributo sull'altare del disagio psichico che è in un rapporto di due a uno rispetto a quello maschile.



Legge e mentalità

- La rivendicazione della pari dignità delle donne rispetto agli uomini si è avviata con la Rivoluzione francese ed è giunta, con il suffragio universale e con una serie di leggi promosse dal movimento femminista, ad un'affermazione che sul piano giuridico si può ritenere compiuta.
- Le leggi, spesso, anticipano i tempi, nel senso che esse non incidono se non lentamente sui recinti mentali culturali, posti in luce dagli storici francesi della scuola de Les Annales, propri di una determinata società.
- Un recinto mentale di antica tradizione concerne **il ruolo e il destino della donna**, la cui realizzazione postula la subordinazione al potere maschile come passaggio necessario per entrare nel ruolo di moglie e di madre.



Mary Wollstonecraft 1759-1797

Il conflitto irrisolto

- Tale riferimento, la cui conseguenza è che se la donna non riesce a mettere su un rapporto di coppia valido e duraturo, corroborato dalla maternità, la sua vita è sterile e priva di senso, è del tutto ancora attivo nell'inconscio sociale e nell'inconscio soggettivo femminile.
- In molte donne, però, consciamente o inconsciamente, non solo la subordinazione al potere maschile è visceralmente rifiutata, ma è sovrastata da una motivazione conflittuale e competitiva, che implica sia una rabbia vendicativa nei confronti dell'uomo (assunto come rappresentante di una categoria di esseri prepotenti e prevaricatori, se non addirittura violenti) sia la volontà di dimostrare che la donna è più forte e capace dell'uomo.
- **Il richiamo persistente alla subordinazione e il desiderio di riscatto competitivo** spiegano l'intero spettro della condizione femminile nel nostro mondo



Lo spettro isterico

- Ad un estremo, si danno soggetti che ancora accettano una subordinazione totale al potere maschile, e ad un altro estremo soggetti che la rifiutano radicalmente operando la scelta di una vita da single spesso compensata dalla dedizione al lavoro (le donne in carriera). Si tratta, però, di due minoranze.
- Tra gli estremi si danno esperienze nelle quali le due motivazioni (subordinazione, ribellione competitiva) rimangono in conflitto per sempre.
- Le espressioni costanti di tale conflitto sono per un verso una perpetua paura dell'abbandono e della solitudine e, per un altro, una conflittualità permanente con il partner, che la donna tenta di contrastare o di assoggettare al suo potere.
- L'isteria, intesa come espressione di esso, è quanto mai viva nel nostro mondo, a distanza di due secoli dall'avvio della rivendicazione della pari dignità tra i sessi



Psicopatologia e storia sociale

- La psicopatologia dinamica, inaugurata da Freud, è l'espressione di conflitti inconsci che vanno interpretati sulla base dell'esperienza e della storia interiore soggettiva
- Tenendo conto, però, dell'evoluzione dell'isteria e delle sue trasformazioni, che esprimono le potenzialità patoplastiche della cultura, non si può non considerare l'importanza della storia sociale (nei suoi aspetti superficiali e profondi).
- L'evoluzione della personalità avviene entro contenitori istituzionali (famiglia, scuola, ecc.) che fanno parte di un sistema più ampio, trasmettono le Tradizioni e, a modo loro, si aggiornano in conseguenza degli sviluppi storico-sociale e culturali.
- Il paradosso di Freud è di avere cercato una chiave filogenetica della vicenda umana (che ha trovato nell'interazione tra una Natura umana fissa e immutabile e la Cultura), trascurando il fatto che gli esseri umani vivono nel tempo, e ciascuno nel proprio tempo.

